

dal momento che sempre secondo notizie di stampa, la commissione congiunta Ministero dell'Interno e ENAC, avrebbe riscontrato altre forti criticità: varchi, non protetti, recinzioni mancanti e addirittura la possibilità per gli ispettori di raggiungere senza alcun controllo un volo Delta da una porta di servizio;

la gestione della sicurezza dell'aeroporto Marco Polo di Venezia è affidata alla ditta SAVE Security controllata al cento per cento dalla SAVE;

il compito principale della società di gestione dell'aeroporto Marco Polo di Venezia deve essere quello di garantire la sicurezza dei passeggeri, soprattutto in un momento come questo in cui vi è un alto rischio attentati —:

quali siano le valutazioni del Governo su quanto accaduto;

quale sia attualmente il livello di sicurezza dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, terzo aeroporto italiano che ha movimentato nel 2003 oltre 5 milioni di passeggeri;

come venga attualmente garantita, con quali risorse economiche ed umane e con quali modalità, la sicurezza dell'aeroporto Marco Polo di Venezia;

se siano adeguatamente impegnate le risorse economiche che lo Stato trasferisce per la tutela della sicurezza;

quali iniziative il Governo intenda assumere nell'ambito delle proprie prerogative per garantire una maggiore e più efficace sicurezza nell'aeroporto di Venezia. (4-09497)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

negli ultimi due anni gli alunni disabili inseriti nelle scuole sono aumentati di quasi 19 mila unità (con un incremento del 14,3 per cento circa) mentre i relativi posti di sostegno, quelli di diritto e di fatto, sono aumentati di circa 4 mila unità, con un incremento percentuale, decisamente inferiore, del +6,2 per cento;

di conseguenza a quanto indicato, il rapporto alunni disabili-docenti di sostegno è passato da 1,86 alunni-docente a 2,00, che vuol dire concretamente che un alunno disabile fruisce di numero di ore settimanali del sostegno minore rispetto al passato;

dalle notizie stampa relative alla determinazione degli organici dei docenti statali per l'anno scolastico 2004-2005 è prevista una riduzione dei posti di sostegno per l'integrazione degli alunni disabili di 800 posti;

da diversi anni viene ridotto l'organico di diritto, ma aumenta la quota di organico di fatto in conseguenza della necessità di rispondere all'aumento dei docenti di alunni disabili presenti nella scuola e alla domanda di deroghe certificate dalle ASL;

i posti in deroga sono coperti da personale a tempo determinato — cioè precario — nominato fino al termine delle attività didattiche;

nell'anno in corso su 75.611 posti di sostegno funzionanti ne risultano 26.930 in deroga, cioè circa un terzo del totale;

il continuo e crescente ricorso alla deroga ha messo in evidenza un forte limite e un problema per la qualità dell'integrazione: il non rispetto del principio della continuità didattica così che il processo di inserimento e di apprendimento degli alunni disabili è reso più difficile dal cambiamento ogni anno del docente che li assiste;

anche in questo campo le scelte del governo, ad opinione dell'interrogante, confermano di essere finalizzate soltanto

al mero risparmio e non al miglioramento della qualità della scuola e dell'integrazione scolastica —:

se non ritenga di dover intervenire al fine di modificare le condizioni di intervento del sostegno, abbandonando il mero criterio contabile della quantificazione dei docenti di sostegno rapportato all'entità dell'intera popolazione scolastica;

se ritiene di dover prevedere maggiori spese investendo e rendendo più efficace l'intervento finalizzato all'integrazione scolastica;

se non ritiene di dover procedere all'assunzione a tempo indeterminato dei docenti di sostegno al fine di garantire la continuità didattica, una progettualità prolungata nel tempo e una migliore qualità del sostegno per l'integrazione degli alunni diversamente abili.

(2-01130)

« Titti De Simone ».

Interrogazione a risposta immediata:

DE FRANCISCIS. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il principio ispiratore della legge n. 104 del 1992 è stato quello di garantire le persone disabili che avessero maggiore necessità di tutela: nel testo tale situazione viene indicata con l'introduzione di una nuova fattispecie giuridica, che è il concetto di gravità;

il concetto di gravità distingue, nel caleidoscopio di innumerevoli situazioni di disabilità, la persona con delle « caratteristiche » ben precise, suddividendo coloro che sono autonomi negli atti della vita quotidiana da coloro che, invece, non lo sono e che, quindi, hanno la necessità di essere assistiti in maniera continuativa. Il comma 3 dell'articolo 3 della legge n. 104 del 1992, infatti, recita: « qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e

globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici »;

ben due sono le visite mediche alle quali la persona disabile deve sottoporsi: una di invalidità civile ed una seconda volta al riconoscimento dell'*handicap*. La prima ha carattere prettamente medico-legale, mentre la seconda assume un valore medico-sociale;

la normativa che tratta di invalidità civile prevede per tutti coloro che hanno una patologia o una menomazione fisica, psichica o sensoriale la valutazione di tali stati invalidanti, tramite una commissione medica pubblica diversa da quella prevista dalla legge n. 104 del 1992, in forma percentuale, assumendo rilevanza giuridica dal 46 per cento al 100 per cento, intendendo con 100 per cento quelle patologie altamente invalidanti;

il possesso di certificazione di invalidità al 100 per cento è generalmente *conditio sine qua non* per ottenere dalla specifica commissione la condizione di gravità: si può, dunque, avere una invalidità al 100 per cento e non essere « in gravità », ma chi è in condizione di gravità è necessariamente invalido totale;

non vi è obbligo per chi possiede già certificazione medico-legale di sottoporsi a visita in base alla legge n. 104 del 1992, ma generalmente le persone con invalidità totale chiedono tale visita per essere riconosciuti « in gravità » ed ottenere il beneficio di « priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici »;

sulla base di tali premesse, le disposizioni del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca in materia di trasferimenti e di assegnazioni provvisorie per gli anni scolastici 2002/2003 e 2003/2004 prevedono, rispettivamente agli articoli 9 ed 8 (che sostanzialmente si ricalcano), le precedenza nell'assegnazione delle sedi;

l'ordine di precedenza è diviso in categorie, per tutelare in forma prioritaria soggetti rientranti in fattispecie giuridiche, che vanno da quelle ritenute più gravi a quelle più attenuate;

all'interno delle categorie sono raggruppate diverse fattispecie specifiche, ciascuna preceduta da lettere dell'alfabeto. Ad esempio, il gruppo III (personale portatore di *handicap*) contiene tre sottogruppi ([*d*] disabili con invalidità superiore ai due terzi, [*e*] personale con gravi malattie, [*f*] disabili in condizione di gravità), la cui sequenza è palesemente in ordine di crescente gravità;

risulta all'interrogante che gli uffici territoriali del centro servizi amministrativi (csa), su indicazione del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ritengono invece l'ordine alfabetico in senso decrescente;

tale interpretazione dell'ordine alfabetico determina conseguenze fortemente negative nell'applicazione del contratto collettivo decentrato nazionale in materia di mobilità del personale docente, educativo ed Ata, perché determina nelle precedenze dei trasferimenti l'iniquo posizionamento dei disabili «gravi» in coda agli aventi diritto, ignorando, in maniera illogica, l'appartenenza della persona handicappata ad una categoria di maggiore o minore gravità rispetto ad un'altra —:

se il Ministro interrogato non ritenga questa interpretazione dell'ordine delle precedenze da parte degli uffici territoriali del centro servizi amministrativi lesiva dei diritti delle persone (tra quelle disabili, le più bisognose di attenzione e di aiuto) e quali iniziative intenda assumere per correggere la situazione descritta. (3-03204)

Interrogazione a risposta orale:

MASTELLA, OSTILIO, CUSUMANO, MAZZUCA POGGIOLINI, POTENZA, ACQUARONE, DE FRANCISCIS, MONTECUOLLO e LUIGI PEPE. — *Al Ministro*

dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

la riforma universitaria, entrata in vigore con l'anno accademico 2001-2002 e che avrebbe dovuto modificare in meglio l'efficacia del sistema universitario, reca ancora aspetti non chiari;

in particolare, a distanza di quasi tre anni, dall'entrata in vigore della suddetta riforma, non è stata data una risposta chiara e definitiva circa il titolo che si consegue a seguito del percorso di laurea triennale, questione controversa che interessa tutti gli studenti universitari italiani;

l'unico dato certo sembra essere la permanente vigenza dell'articolo 48 del regio decreto n. 1269 del 1938 che prevede che a coloro che hanno conseguito una laurea compete la qualifica di dottore;

tale norma non è stata abrogata e, secondo l'interrogante, dovrebbe significare che il titolo di dottore spetta a coloro che conseguano una laurea triennale, essendo quest'ultima una laurea a tutti gli effetti;

tuttavia il decreto ministeriale n. 509 del 1999 che istituisce le lauree triennali, nel testo attualmente in vigore, non specifica le qualifiche accademiche derivanti dal conseguimento dei vari titoli —:

se non intenda adottare con urgenza iniziative, anche normative, volte a precisare quale titolo si consegua al termine del corso di laurea triennale. (3-03214)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POL-